



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPC) (2019-2021)

Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii. - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

PARTE SPECIALE L - PIANO ANTICORRUZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE (M.O.G.) - *Ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii.*

Sezione I –SEZIONE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'



PARTE SPECIALE L - PIANO ANTICORRUZIONE EX LEGGE 190/2012 (2019-2021)

Premessa

Nel suo terzo anno di vigenza, il Piano di Prevenzione della corruzione della Salerno Sistemi S.p.A. rappresenta la prosecuzione del Piano precedente, in un'ottica di continuità evolutiva con l'impostazione generale riferita alle iniziative strategiche già adottate sul versante della prevenzione della corruzione, pur essendo stato elaborato sulla base di una cornice normativa in fase di assestamento e di evoluzione.

Sul piano operativo, il presente Piano ratifica e conferma alcune delle principali scelte metodologiche di carattere generale, che erano già state affrontate nell'ambito del Piano precedente; prima fra tutte, l'elaborazione di un'attenta analisi del rischio, che era stata specificamente studiata e calibrata in relazione al peculiare contesto amministrativo dell'amministrazione, partendo da una presunzione di rischio tale da assumere una posizione massimamente garantista. Alla luce dei risultati sostanzialmente positivi prodotti dall'applicazione della suddetta metodologia e in continuità con il lavoro di analisi del rischio di corruzione compiuto lo scorso anno, si è ritenuto di confermare la metodologia di analisi già utilizzata anche nell'ambito del PTPC 2019/2021.

In tema di misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale, la loro idoneità e funzionalità all'applicazione in tutti i processi dell'Autorità implica una situazione di sostanziale continuità rispetto alla programmazione precedente. Il nuovo Piano, tuttavia, registra anche l'introduzione di alcune novità: si pone l'accento, in particolare, sugli strumenti di cui la società si è dotata per assicurare tutela alle segnalazioni di whistleblowing, tra cui la realizzazione di uno specifico modello gestionale informatizzato, nonché sull'implementazione di un sistema di e-procurement per la digitalizzazione delle gare, adottato dalla Capogruppo e che interesserà tutte le società del Gruppo stesso, e che attraverso l'automatizzazione dei processi di acquisto, la profilazione degli Utenti e la tracciabilità delle operazioni svolte consente la riduzione dei rischi corruzione.

Infine nel Piano è stato affrontato il tema dei rapporti tra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e in particolare il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD).

L'evoluzione del quadro normativo

Il 6 novembre 2012 è stata approvata la Legge n. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (c.d. legge anticorruzione). Con tale Legge (L. 190/2012), lo Stato ha inteso adempiere agli obblighi derivanti dalla Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (c.d. convenzione di Merida) e dalla Convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d'Europa del 27 gennaio 1999 (Convenzione di Strasburgo), sanando così la mancata attuazione delle medesime da parte delle leggi di ratifica e varando una normativa organica, tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione. La società ha ritenuto di dover dar corso a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) in quanto lo stesso prevede che "al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L.190/2012 gli Enti Pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali". Ciò, anche alla luce degli aggiornamenti apportati allo stesso Piano Nazionale Anticorruzione da parte dell'ANAC con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

Muovendo dallo spirito della normativa, che è quello di prevenire l'insorgere di fenomeni corruttivi nei settori più esposti ai rischi dove sono coinvolte pubbliche amministrazioni, risorse pubbliche o la cura di interessi pubblici, e poiché l'influenza che l'amministrazione esercita sulle società in controllo pubblico è più penetrante di quello che deriva dalla mera partecipazione, se ne desume che le società controllate siano esposte a rischi analoghi a quelli che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione del 2012 in relazione all'amministrazione controllante.

Tenuto conto che la società ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/2001 e che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione prevede che "per evitare inutili ridondanze qualora questi Enti adottano già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del dlgs 231 del 2001, nella propria azione di



prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal Dlgs n° 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella Legge n° 190 del 2012”, la società, acquisendo le indicazioni della Capogruppo, ha deciso di non adottare un documento ad hoc ma di integrare con opportuni protocolli il Modello in essere. La Società ha quindi ritenuto opportuno prevedere una specifica sezione del suo Modello, la presente parte speciale, per disciplinare quanto previsto nel P.N.A. e riconfermato dall'ANAC nell'ambito delle su citate Linee Guida dell'8 novembre 2017.

1. Obiettivi

Il presente Piano integra il M.O.G. e ne persegue le medesime finalità di prevenzione dal rischio di reato e di promozione di una cultura della trasparenza e della legalità all'interno della Società, unitamente allo scopo di rafforzare i principi di corretta gestione al cui presidio sono poste altresì le misure del sistema di controllo interno.

Così come il M.O.G., inoltre, il P.T.P.C. è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione e/o comunque, illegali, espone la Società a gravi rischi patrimoniali e sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne, anche attraverso la formazione (*cf. pag. 4.f*);
- assicurare la correttezza dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni e rafforzare la tutela dei portatori di interessi diversi dai Soci, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013 e sulla trasparenza, ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii..

Tra le condotte che possono costituire fonte di rischio per la Società, ai fini del P.T.C.P.T., sono stati presi in particolare considerazione i reati e i tentativi di reato contro la Pubblica Amministrazione, previsti dal MOG, sia che vedano la società come parte lesa che come parte che, eventualmente, se ne avvantaggi, poiché considerati di maggiore impatto. Date le attività svolte dalla Società, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato, per quanto già prese in considerazione dal M.O.G.:

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. Concussione (art. 317 c.p.);
6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. Peculato (art. 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328, comma 2, c.p.);
11. Utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio (art. 325 c.p.);
12. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.).



2. Definizione di corruzione

Poiché il P.N.A. è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che è preso a riferimento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p. (reati già previsti nell'articolo 24 del Dlgs 231/2001), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. In quanto società interamente partecipata dalla Pubblica Amministrazione, infatti, per Salerno Sistemi S.p.A. il tema dell'etica pubblica non è riconducibile alla sola corruzione, intesa come violazione esplicita di norme di legge, ma ad essa va affiancato il concetto di maladministration, ovvero tutta quella serie di comportamenti devianti dalla cura dell'interesse generale che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e che pregiudicano la fiducia dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di Pubblico interesse.

3. La società Salerno Sistemi S.p.A.

Le previsioni statutarie della società ne identificano il seguente oggetto sociale:

"[...] la gestione, in regime di concessione, dell'acquedotto a servizio del Comune di Salerno, delle opere di fognatura e degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane;

- la realizzazione di eventuali interventi di manutenzione e/o adeguamento su tali impianti ivi compresi i relativi allacciamenti all'utenza, nonché ogni eventuale ampliamento connesso.

La società potrà quindi svolgere tutte le attività occorrenti alla realizzazione del predetto scopo ed in particolare potrà:

- svolgere studi tecnici e finanziari opportuni per l'espletamento dei compiti relativi;

assumere in proprio attraverso appalti, concessioni ed affidamenti, gestioni relative al ciclo integrato delle acque o parti di esso, anche al di fuori del territorio comunale;

- assumere partecipazioni in società, enti od organismi associativi aventi scopi affini od analoghi al proprio, anche al di fuori del territorio comunale;

- compiere qualsiasi operazione mobiliare od immobiliare, finanziaria, di leasing, compreso il rilascio di garanzie personale e reali anche per impegno altrui.

La società deve realizzare la parte prevalente della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano direttamente e/o indirettamente.

4. Misure generali attuate dalla società

In linea con quanto previsto nel P.N.A., al fine di adeguarsi alle disposizioni normative in materia di anticorruzione, la società ha operato come di seguito:

- a) individuazione del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza;
- b) individuazione del RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante) e dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);
- c) individuazione delle aree sensibili/aree di rischio;
- d) individuazione per ciascuna area degli interventi per ridurre i rischi (nel caso di specie mediante la redazione di procedure specifiche);
- e) adozione del Codice Etico;
- f) programmazione delle iniziative di formazione;
- g) coinvolgimento del personale;
- h) programmazione delle attività di controllo (Internal audit);
- i) inconfiribilità ed incompatibilità;
- j) disciplina del conflitto di interesse- obbligo di comunicazione ed astensione;
- k) attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro ("pantouflage");
- l) tutela del whistleblower;



- m) separazione delle funzioni e rotazione ordinaria (ove possibile) e “straordinaria” degli incarichi;
- n) massima trasparenza dell'azione amministrativa.

4.a Responsabile anticorruzione e trasparenza

Con nota del 03/04/2017, prot. SALSIS 3657, il Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione della società Salerno Sistemi S.p.A. è stato identificato nella figura del responsabile Settore Progettazione, ing. Leonardo Giliberti.

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), l’Autorità ha recentemente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 (Allegato 1 del PNA ANAC 2018), in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione.

La Delibera 833/2016 disciplina, invece, i poteri conferiti al RPCT per l’accertamento delle inconferibilità ed incompatibilità di incarichi e a successivi atti regolatori per i poteri istruttori in caso di segnalazioni di whistleblower.

Con Regolamento del 29 marzo 2017 (Delibera n. 330 del 29 marzo 2017) l’ANAC, infine, ha chiarito le modalità di interlocuzione con il RPCT.

Rapporti tra RPCT e Responsabile della protezione dei Dati – RPD

A seguito della nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 è stata introdotta la figura del RPD, obbligatoria, per le società in controllo pubblico (art. 37, par. 1, lett a) del GDPR).

Anticipando quanto poi definito dall’Autorità, che nel PNA 2018 ha suggerito che, per quanto possibile, la figura del RPD non debba coincidere con il RPCT - valutando infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l’effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT - la Società ha definito di non far coincidere i due ruoli ed ha scelto di affidarsi ad un professionista esterno.

Come specificato nel PNA 2018 per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell’esercizio delle funzioni.

Il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del RPD nell’ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale.

4.b Individuazione del RASA e del Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

La Società ha individuato nella persona del dr. Giovanni Coscia il soggetto Responsabile dell’Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell’art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Come da Determinazione ANAC n. 1134 del giorno 8/11/2017, recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, la Società ha definito, con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 20 del 22 ottobre 2018 di far coincidere nella figura dell’OdV le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione ai sensi del comma 8-bis, art. 1 Legge 190/2012.

4.c Individuazione delle aree sensibili/aree di rischio

Si rimanda al paragrafo 5 del presente documento.

4.d Individuazione per ciascuna area degli interventi per ridurre i rischi (nel caso di specie mediante la redazione di procedure specifiche)

Si rimanda al paragrafo 5 del presente documento.

4.e Codice Etico

Il Codice Etico è stato adottato con Determina dell'Amministratore Unico n. 4 del 01 febbraio 2018, comunicato ai dipendenti con nota protocollata e reso disponibile sulla rete informatica interna e nella sottosezione "Atti generali" della sezione "Società Trasparente" del sito www.salernosistemi.it.

Il Codice contiene, al par. 5.4, espresso richiamo al presente PTPC prescrivendo, nell'ambito del rapporto di lavoro, di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPC stesso, osservando le azioni di prevenzione e controllo previste, comunicando i dati e le informazioni richieste, indicando le criticità che dovessero rilevarsi per migliorare l'efficacia del piano.

4.f Programmazione delle iniziative di formazione

La legge 190/2012 attribuisce un ruolo fondamentale all'attività formativa nell'ambito della realizzazione del sistema di prevenzione della corruzione. Per pretendere il rispetto delle regole occorre, infatti, creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza: pertanto, affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace, è fondamentale la formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi.

A tal proposito si precisa che la società, nel paragrafo 3.6 del MOG, ha previsto delle disposizioni in materia di formazione del personale in ambito Dlgs 231/2001. Nella presente parte speciale si forniscono, quindi, delle indicazioni integrative rispetto a quanto già previsto nel paragrafo 3.6 del modello. La Direzione Generale di concerto con il RTPC, assicura la formazione del personale con lo scopo di garantire un'adeguata conoscenza, comprensione ed applicazione non solo del Modello ex Dlgs 231/2001, ma anche delle disposizioni previste nella presente parte speciale (ex Legge 190/2012), da parte dei dipendenti e dei dirigenti. La formazione sarà differenziata tra la generalità del personale ed il personale che opera nelle specifiche aree di rischio, indicate nella presente parte speciale.

Sono previste diverse tipologie di formazione, erogata da personale qualificato, da organizzarsi periodicamente in corsi d'aula o con altre soluzioni che garantiscano il riscontro dell'avvenuta formazione:

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE	OGGETTO FORMAZIONE	DESTINATARI
Formazione generale	Diretta all'analisi della normativa di riferimento ed alle tematiche dell'etica, della legalità e in tema di buone pratiche.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ tutti i dipendenti ✓ i collaboratori
Formazione specifica	Maggiormente connessa al ruolo aziendale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ RTPC ✓ Personale delle aree più esposte al rischio di corruzione
Formazione tecnica	Attinente a tematiche tecniche specifiche, connesse a determinati incarichi o ruoli aziendali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Componenti commissioni di gara

La documentazione relativa ai corsi di formazione (elenco partecipanti, attestanti di partecipazione, eventuali test di valutazione, etc.) dovrà essere opportunamente archiviata dalla e presso la funzione personale.

Inoltre la società prevede forme di "tutoraggio" per l'avvio al lavoro in occasione dell'inserimento di nuovi dipendenti o in fase di cambio di mansione.

4.g Coinvolgimento del personale

Responsabili di Area

Tutti i Responsabili delle Aree in cui sono articolate gli uffici della Società sono tenuti in egual misura a concorrere all'attuazione del P.T.P.C. Nello specifico:



- partecipano al processo di gestione del rischio, anche collaborando all'attuazione delle misure preventive così come individuate nel P.T.P.C. ciascuno per l'Area di rispettiva competenza;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al Referente di riferimento e/o al R.P.C.T.;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel P.T.P.C.;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito.

Dipendenti

Tutti i dipendenti della Società, anche occasionali e/o soltanto temporanei:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- sono destinatari di formazione in materia di Trasparenza, Anticorruzione e D. Lgs. 231/01, come riportato nel precedente paragrafo 4.f;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C..

Consulenti e collaboratori

Tutti i consulenti e i collaboratori di Salerno Sistemi, a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei, sono tenuti a:

- osservare le misure contenute nel P.T.P.C..
- segnalare le situazioni di illecito.

4.h Programmazione delle attività di controllo (Internal Audit)

Al fine di garantire il pieno controllo sui processi relativi alle aree sensibili, devono essere previste le seguenti attività minimali di controllo:

- verifica, nello svolgimento delle attività individuate "a rischio corruzione e/o illegalità", del rispetto dei termini previsti nel Codice Etico, nel Modello ex Dlgs 231/2001, nelle procedure e nei protocolli vigenti;
- Verifiche sulla conforme pubblicazione sulla sezione "Società trasparente" del sito aziendale delle informazioni, documenti e dati previsti dalla Sezione I – Sezione per la trasparenza e l'integrità, nel rispetto del D.Lgs. 33/2013.

La società si impegna a dar corso ad un sistema di controlli che deve essere strutturato su più livelli, tra i quali:

- controllo da parte della struttura;
- controllo da parte del RPCT e da parte dell'Organismo di Vigilanza.

4.i Inconferibilità ed incompatibilità

Con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità, è stato approvato, in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

Le misure consistono in:

- Acquisizione, all'atto del conferimento dell'incarico, delle dichiarazioni di inconferibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013;
- Acquisizione, con cadenza annuale, delle dichiarazioni di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013;
- Verifiche sul rispetto della disciplina, a cura del RPCT secondo quanto prescritto dalla Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 - Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.



4.j Disciplina del conflitto di interesse- obbligo di comunicazione ed astensione

Con riferimento alla misura di carattere generale relativa alla disciplina del conflitto d'interesse, si ricorda che, ai sensi del Codice Etico, il dipendente deve astenersi dalla propria attività di ufficio in ogni ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale.

La Società intende intraprendere specifiche iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse, come disciplinato dal Codice Etico.

La Società, inoltre, sta provvedendo a predisporre una apposita dichiarazione di "comunicazione ed astensione", da acquisire da parte dei dipendenti che dovessero incorrere in una situazione di conflitto di interesse.

Le misure consistono in:

- acquisizione delle dichiarazioni di "comunicazione ed astensione" eventualmente rese, a cura del RTPC;
- Verifiche sulle dichiarazioni eventualmente rese, a cura del RPCT e dell'OdV.

4.k Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro ("pantouflage")

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Atteso che la formulazione della norma non appare del tutto chiara e ha dato luogo a dubbi interpretativi sotto diversi profili, riguardanti in particolare la delimitazione dell'ambito di applicazione, dell'attività negoziale esercitata dal dipendente e dei soggetti privati destinatari della stessa, il PNA ANAC 2018 ha chiarito che la disciplina sul divieto di pantouflage si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 ed ha precisato che ai fini dell'applicazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel medesimo decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo.

La Società si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti al fine di definire correttamente l'ambito di applicazione.

4.l Tutela del whistleblower

L'Italia, sostenuta anche dall' ONU, OCSE e Consiglio d'Europa, ha introdotto, attraverso la Legge n. 190/2012 (c.d. legge anticorruzione), una efficace forma di tutela al dipendente, e ai soggetti ad esso equiparati, nell'ambito dell'amministrazione pubblica e delle società private. Tale forma di tutela, disciplinata dalla Legge n. 179/2017, protegge il segnalante dal concreto rischio di essere sottoposto ad azioni intimidatorie, ritorsive o al licenziamento.

La società ha adottato il MOG 231, all'interno del quale è prevista una sezione specifica per le segnalazioni da parte del personale. Il modello sarà integrato, nel corso dei primi mesi del 2019, con l'indicazione di una mail dedicata a raccogliere la segnalazione degli illeciti, prevedendo in tal modo, modalità di gestione atte a garantire la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante. La Società, inoltre, sta valutando l'adozione



del sistema informatico adottato dalla Capogruppo che consente la crittografia dei dati del segnalante, a massima tutela del suo anonimato.

4.m Separazione delle funzioni e rotazione "ordinaria" (ove possibile) e "straordinaria" degli incarichi

Come previsto in modo esplicito nel MOG, come presente nelle procedure aziendali e come riscontrato dall'OdV nel corso degli audit periodici, è strutturato il principio della separazione dei compiti e della segregazione delle funzioni al fine di evitare che un unico soggetto possa gestire più fasi del processo stesso.

Per quanto concerne la rotazione degli incarichi, la Società, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione "ordinaria" del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di svolgere in maniera ottimale le proprie attività.

In merito alla rotazione "straordinaria" degli incarichi, invece, tale forma è disciplinata nel d.lgs. 165/2001, art. 16, co. 1, lett. l-quater, secondo cui «I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Alla data del presente documento non esiste la fattispecie sopra contemplata.

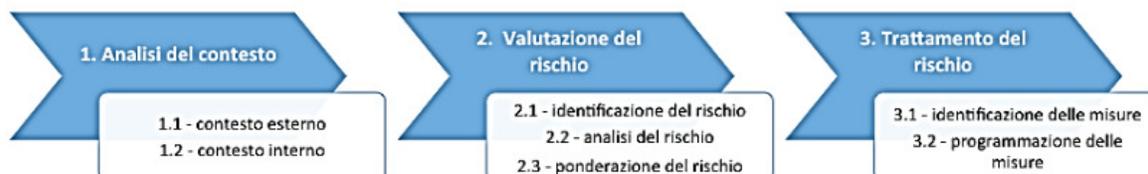
4.n Massima trasparenza dell'azione amministrativa

Si rimanda alla Sezione I –SEZIONE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'(2019-2021) del presente documento.

5. Aree di rischio e mappatura dei processi

Partendo dall'analisi del contesto interno ed esterno, da quelli che sono stati mappati come procedimenti a maggior rischio di corruzione (intesa come commissione di reati da cui può trarre vantaggio il singolo dipendente), sentiti i Responsabili di Area e di Settore, sono stati individuati analiticamente i rischi e le relative azioni di mitigazione che dovranno essere messe in atto.

Le principali fasi del processo di gestione del rischio sono rappresentate in maniera sintetica nella figura seguente.



5.1 Analisi del contesto

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno di Salerno Sistemi S.p.A. per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

a) Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Per l'analisi del contesto esterno la Società si avvale delle risultanze di quanto esposto dall'Ente proprietario (Comune di Salerno) nel proprio Piano Anticorruzione (cfr. Piano Anticorruzione Comune di Salerno scaricabile al link <http://www.comune.salerno.it/client/scheda.aspx?scheda=5377&stile=4&ti=1>).

b) Contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

L'obiettivo ultimo è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

L'RTPC si è dotato di uno staff costituito da due dipendenti aziendali, al fine del puntuale monitoraggio degli adempimenti previsti della normativa vigente.

La società attua, in ragione della sua natura di holding, un'attività di vigilanza continua sulle società controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Tutti i responsabili di area e settore aziendali ricevono annualmente la formazione in materia di Trasparenza e Prevenzione della Corruzione.

Particolare attenzione viene posta ai protocolli/procedure da seguire relativamente alle aree maggiormente esposte a rischi corruttivi.

5.2 - Valutazione dei rischi

Mappatura dei Processi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei responsabili di area/settore, all'interno del PTPC ha individuato le attività e le misure idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere.

Per ogni rischio identificato è richiesta una valutazione dell'impatto e della Probabilità di accadimento, sia a livello inerente (senza considerare le misure di mitigazione del rischio) sia a livello residuo. La valutazione dei rischi è effettuata in base a una metodologia che considera criteri quantitativi e qualitativi.

L'incertezza del rischio è valutata da due prospettive: impatto e probabilità.

- L'impatto è definito come l'effetto del verificarsi del rischio. E' stimato facendo riferimento a classi omogenee per natura e gravità, posizionate su una scala di riferimento
- La probabilità è definita come la possibilità che un evento accada. E' stimata con riferimento a classi omogenee di eventi passati o previsioni future di accadimento.

PROBABILITA'	Altamente Probabile (4)	4	8	12	16
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Poco probabile (2)	2	4	6	8
	Improbabile (1)	1	2	3	4
		Contenuto (1)	Significativo (2)	Rilevante (3)	Catastrofico (4)
		IMPATTO			

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		
P=1	Improbabile	Non sono noti episodi già verificatisi; Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.
P=2	Poco probabile	Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi; Il verificarsi dell'evento ipotizzato, susciterebbe grande sorpresa.
P=3	Probabile	E' noto qualche episodio; Il verificarsi dell'evento ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
P=4	Altamente probabile	Si sono già verificati eventi simili nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili. Il verificarsi dell'evento conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore in azienda.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Il valore dell'impatto è dato dalla media delle n. 4 risposte alle domande di seguito elencate e riportate su una scala da 1 a 4 secondo quanto prescritto in Tab. 1.:

1) Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale coinvolto a svolgere la fase del processo/evento, quale % di personale è impiegata nel processo/evento?	
Fino a circa al 25%	1
Fino a circa il 50%	2
Fino a circa il 75%	3
Fino a circa il 100%	4

2) **Impatto economico**

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di Organi giurisdizionali ordinari o speciali a carico di dipendenti (Direttori, Dirigenti, Dipendenti e collaboratori esterni) o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
NO	1
SI	4

3) **Impatto reputazionale**

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No	0
Non ne abbiamo memoria	1
Si, sulla stampa locale	2
Si, sulla stampa nazionale	3
Si, sulla stampa locale e nazionale	4

4) **Impatto organizzativo, economico e sull'immagine**

Quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di Addetto di Settore	1
A livello di Responsabile di Settore	2
A livello di Direttore Generale	3
A livello di Organo Amministrativo	4

Tab. 1

I=1	Contenuto	Media da 0,75 a 1
I=2	Significativo	Media da 1 a 2
I=3	Rilevante	Media da 2 a 3
I=4	Catastrofico	Media da 3 a 4

Risultati:

A seconda della valutazione del rischio ottenuto, si definiscono azioni secondo la seguente tempistica:

Il **livello di rischio** è successivamente così valutato:

- $1 \leq R \leq 2$ Rischio **basso** - provvedimenti nel medio periodo (da 6 mesi a un anno).
- $3 \leq R \leq 6$ Rischio **medio-basso** - provvedimenti nel breve periodo (da 3 mesi a 6 mesi).
- $8 \leq R \leq 9$ Rischio **medio-alto** - provvedimenti nel brevissimo periodo (da 1 mese a 3 mesi)
- $12 \leq R \leq 16$ Rischio **alto** - provvedimenti immediati (entro un mese)

5.3 – Trattamento del rischio

Sulla base delle analisi condotte, sono state individuate le seguenti area sensibili:

- 1) Aree di attività “a rischio” legate all’area affidamento di lavori, servizi e forniture
- 2) Aree di attività “a rischio” legate alla Redazione di Preventivi e Consuntivi
- 3) Aree di attività “a rischio” legate alla redazione di Progetti

Aree di attività “a rischio” legate all’area affidamento di lavori, servizi e forniture – Area Tecnica– Acquisti - Magazzino

La Società ha definito una procedura specifica per la gestione del ciclo Approvvigionamenti, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici).

- 1) Definizione dell’oggetto dell’affidamento
- 2) Individuazione dello strumento/istituto per l’affidamento
- 3) Richiesta di acquisto (RdA) o Determina
- 4) Requisiti di qualificazione / di aggiudicazione
- 5) Nomina degli organi del procedimento
- 6) Valutazione delle offerte
- 7) Verifica dell’eventuale anomalia delle offerte
- 8) Revoca del bando
- 9) Verifica del cronoprogramma
- 10) Varianti in corso di esecuzione del contratto
- 11) Subappalto non previsto in fase di affidamento
- 12) Verifica del lavoro, bene e servizio ricevuto
- 13) Registrazione Fatture e Pagamenti

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE	INDICE DI RISCHIO
Affidamento di lavori, servizi e forniture	1. Definizione dell’oggetto dell’affidamento	Errata, incompleta o infedele rappresentazione delle esigenze al fine di favorire, in sede di selezione del fornitore, una impresa.	Sensibilizzazione sulla esatta, completa e fedele rappresentazione delle esigenze aziendali.	Medio-basso
	2. Individuazione dello strumento/istituto o per l’affidamento	Abuso dell’affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine favorire un’impresa; Frazionamento degli acquisti al fine di eludere le norme applicabili e/o le procedure interne e favorire un’impresa;	Formazione/sensibilizzazione su normativa di riferimento. Rispetto dei protocolli/procedure regolamentate Audit sul conforme rispetto dei protocolli/procedure regolamentate.	Basso
	3. Richiesta di acquisti (RdA) o Determina	Errata, incompleta o infedele rappresentazione delle esigenze al fine di favorire, in sede di selezione del fornitore, una impresa; Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei fornitori, al fine di favorire un’impresa; Uso distorto dei criteri di definizione degli importi della fornitura al fine di favorire un’impresa; Abuso di discrezionalità nella determinazione delle imprese cui inviare una richiesta di offerta al fine di favorire un’impresa; Mancata richiesta di pareri specifici per la redazione della documentazione di gara al fine di favorire un’impresa.	Rispetto dei protocolli/procedure regolamentate Audit sul conforme rispetto dei protocolli/procedure regolamentate.	Basso

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE	INDICE DI RISCHIO
	4. Requisiti di qualificazione/di aggiudicazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei fornitori, al fine di favorire un'impresa; Uso distorto dei criteri di definizione degli importi della fornitura al fine di favorire un'impresa; Incompleta/errata effettuazione delle verifiche della documentazione attestante il possesso da parte dell'operatore economico dei requisiti previsti nel bando/richiesta di offerta; Mancata richiesta di pareri specifici per la redazione della documentazione di gara al fine di favorire un'impresa;	Rispetto dei protocolli/procedure regolamentate Audit sul conforme rispetto dei protocolli/procedure regolamentate.	Basso
	5. Nomina degli organi del procedimento	Inosservanza delle regole procedurali per l'individuazione e la nomina dei commissari di gara;	Rispetto della normativa di riferimento. Audit sul conforme rispetto della normativa di riferimento.	Basso
	6. Valutazione delle offerte	Uso distorto dei criteri di aggiudicazione del fornitore al fine di favorire un'impresa; Uso distorto dei criteri di definizione degli importi della fornitura al fine di favorire un'impresa; Ritardo nella formulazione delle risposte alle richieste di chiarimento ovvero incompletezza delle stesse al fine di favorire un'impresa;	Rispetto dei protocolli/procedure regolamentate Audit sul conforme rispetto dei protocolli/procedure regolamentate. Analisi ricorsi eventualmente pervenuti ed attivazione di azioni correttive se necessario.	Basso
	7. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Omessa rilevazione di una offerta che appare anormalmente bassa; Errata effettuazione delle valutazioni compiute in sede di verifica dell'anomalia delle offerte;	Rispetto dei protocolli/procedure regolamentate Audit sul conforme rispetto dei protocolli/procedure regolamentate. Analisi ricorsi eventualmente pervenuti ed attivazione di azioni correttive se necessario.	Basso
	8. Revoca del bando	Mancata aggiudicazione/revoca di un bando/richiesta di offerta al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso al fine di favorire un'impresa.	Rispetto dei protocolli/procedure regolamentate Audit sul conforme rispetto dei protocolli/procedure regolamentate. Analisi ricorsi eventualmente pervenuti ed attivazione di azioni correttive se necessario.	Basso
	9. Verifica del cronoprogramma	Mancata verifica dei tempi di esecuzione delle prestazioni richieste ai fini di favorire il fornitore.	Obbligo di controllo della tempistica di cui al cronoprogramma dettagliato per tutte le prestazioni.	Basso
	10. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti al di fuori delle tassative ipotesi previste ex lege al fine di favorire il Fornitore	Verifica della variante proposta e dell'ammissibilità nell'ambito del quadro normativo.	Basso
	11. Subappalto non previsto in fase di affidamento	Accordi collusivi e manipolativi tra operatori economici concorrenti	Controlli assidui in fase esecutiva dell'appalto.	Basso
	12. Verifica del lavoro, bene e servizio ricevuto	Omissione di segnalazioni di vizi/non conformità nella realizzazione di lavori/prestazione di beni e/o servizi al fine di favorire il Fornitore	Rispetto dei protocolli/procedure regolamentate Audit sul conforme rispetto dei protocolli/procedure regolamentate.	Medio-Basso
	13. Registrazione Fatture e Pagamenti	Autorizzazione alla registrazione fattura e relativo pagamento per forniture non completate e/o non conformi al fine di favorire il Fornitore	Rispetto dei protocolli/procedure regolamentate Audit sul conforme rispetto dei protocolli/procedure regolamentate.	Basso

Con riferimento ai processi di supporto, tra cui quelli di tipo finanziario, la società ha adottato il "Regolamento per la gestione del fondo economale – art. 37 D.Lgs. 33/2013" oltre ad aver impostato un sistema di gestione delle autorizzazioni di pagamento prevedendo la segregazione dei poteri.

Are di attività “a rischio” legate alla Redazione di Preventivi e Consuntivi – Area Tecnica – Preventivazione / Consuntivazione

L’elaborazione dei preventivi dei lavori richiesti dai Clienti della Società, così come la consuntivazione di quelli eseguiti, segue le regole dettate dall’Atto di Concessione con l’adozione del PPLLPP regione Campania ed in accordo alle procedure aziendali definite nel flusso P7D.F2 del processo qualità ai sensi dell’ISO9001.

La stretta osservanza sia delle procedure sia del rispetto della cronologia dei protocolli sono garanzia di trasparenza e correttezza.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE	INDICE DI RISCHIO
Preventivazione e Consuntivazione	Preventivazione	Alterazione dei preventivi per favorire gli interessi dell’utente.	Rispetto di quanto prescritto nell’Atto di Concessione con adozione del PPLLPP Rispetto dei protocolli/procedure regolamentate. Audit sul conforme rispetto dei protocolli/procedure regolamentate.	Basso
	Consuntivazione	Alterazione dei consuntivi per favorire gli interessi dell’utente.		Basso

Are di attività “a rischio” legate alla redazione di Progetti – Settore Progettazione e Sviluppo

L’elaborazione della documentazione progettuale nasce dall’esigenza di realizzare opere volte a migliorare le performance del sistema acquedottistico o a migliorarne l’affidabilità.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE	INDICE DI RISCHIO
Area Progettazione e Sviluppo – Progettazione e RUP	Redazione di progetti	Elaborati di progetto e capitolati incompleti/poco chiari /approssimativi al fine di favorire, in sede di selezione del fornitore, una impresa.	L’elaborato progettuale/Capitolato deve rispondere a precisi criteri di qualità del prodotto e/o opera, nell’ottica delle tempistiche di esecuzione, dell’economicità degli investimenti e della massimizzazione dei risultati; pertanto tutti i soggetti chiamati ad esprimere le valutazioni di competenza degli elaborati, dovranno considerare i suddetti aspetti.	Basso
	Affidamento lavori	<i>Si veda mappatura relativa all’ “affidamento di lavori, servizi e forniture”</i>		

6. Ulteriori misure di prevenzione del rischio di corruzione

La Società ha identificato le seguenti ulteriori misure di prevenzione del rischio di corruzione:

a) Informatizzazione dei processi

E' in fase di avviamento l'implementazione di un sistema di e-procurement per la digitalizzazione delle gare, che interesserà tutte le società del Gruppo, e che attraverso l'automatizzazione dei processi di acquisto, la profilazione degli Utenti e la tracciabilità delle operazioni svolte consente un maggiore monitoraggio dei flussi delle procedure di acquisto al fine di prevenire il rischio corruzione.

La Capogruppo sta valutando alcuni SW dedicati all'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Società trasparente” per individuare quello idoneo da rendere disponibile alle Società del Gruppo. Relativamente alla sezione "Bandi e Gare", la piattaforma di e-procurement, di cui al punto 3B.2, consente la pubblicazione automatica dei documenti di cui agli obblighi normativi.

b) Sistema disciplinare

Per quanto riguarda il sistema disciplinare e sanzionatorio, si rimanda a quanto già previsto nel MOG, capitolo 5 Parte Generale.



CONSUNTIVO OBIETTIVI ANNO 2018

1) Valutazione operato del 2017 in materia di anticorruzione e trasparenza

Gli obiettivi per l'anno 2018 sono stati conseguiti integralmente.

2) Aggiornamento obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza

Nel corso dell'anno 2018 non è stato necessario aggiornare gli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza previsti nel PTCP.

3) Aggiornamento sezione "Società Trasparente" sul sito web aziendale

L'aggiornamento puntuale delle informazioni da pubblicare è stato verificato mediante appositi audit sezione "Società Trasparente" sul sito web aziendale.

4) Eventuali azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste dal PTCP

Non è stato necessario attivare azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste dal PTCP.

5) Completamento delle procedure di monitoraggio sull'applicazione del PTCP

Il RPCT monitora costantemente l'applicazione del Piano e la sua aderenza alle prescrizioni normative, avvalendosi dell'organizzazione costituita presso SEH. A tal proposito, pur non essendo prevista dal Piano, la società ha integrato il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

6) Internal Audit in materia di Anticorruzione e Trasparenza

Sono state effettuati gli audit come da Programma Audit anno 2018; non sono emerse criticità di rilievo.

7) Analizzare le eventuali istanze di accesso generalizzato al fine di valutare l'opportunità di pubblicare i dati più frequentemente richiesti

Non sono pervenute istanze di accesso generalizzato.

8) Assicurare un progressivo miglioramento delle procedure/automatismi che riducano i tempi da parte dei Responsabili della Trasmissione dei dati/documenti/informazioni

E' in fase di avviamento l'implementazione di un sistema di e-procurement per la digitalizzazione delle gare, che interesserà tutte le società del Gruppo, e che attraverso l'automatizzazione dei processi di acquisto, la profilazione degli Utenti e la tracciabilità delle operazioni svolte consente un maggiore monitoraggio dei flussi delle procedure di acquisto al fine di prevenire il rischio corruzione.

La Capogruppo sta valutando alcuni SW dedicati all'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente" per individuare quello idoneo da rendere disponibile alle Società del Gruppo. Relativamente alla sezione "Bandi e Gare", la piattaforma di e-procurement, di cui al punto 3B.2, consente la pubblicazione automatica dei documenti di cui agli obblighi normativi.

9) Iniziative formative su anticorruzione e trasparenza ad hoc

La formazione, a cura della Società Synergia Formazione è in fase di completamento; è stata organizzata utilizzando 3 moduli.

Il primo modulo, rivolto ai Responsabili di Area e Settori, è completo ed esaustivo; il secondo modulo, rivolto ai componenti delle Commissioni di Gara, è di carattere prettamente tecnico mentre il terzo modulo, rivolto a tutto il personale, ha l'obiettivo di far apprendere a tutti dipendenti i principi fondamentali, relativi alle tematiche Anticorruzione/Trasparenza/D. Lgs 231.

PIANIFICAZIONE TRIENNALE (2019-2021)

OBIETTIVI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA PER CIASCUN ANNO DI VIGENZA DEL PIANO

- Valutazione operato dell'anno precedente in materia di anticorruzione e trasparenza;
- Aggiornamento obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Eventuali azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste dal PTPC;
- Completamento delle procedure di monitoraggio sull'applicazione del PTPC;
- Analisi delle eventuali istanze di accesso generalizzato al fine di valutare l'opportunità di pubblicare i dati più frequentemente richiesti;
- Progressivo miglioramento delle procedure/automatismi che riducano i tempi da parte dei Responsabili della Trasmissione dei dati/documenti/informazioni;
- Individuazione di eventuali nuove aree sensibili/aree di rischio e relativa definizione per ciascuna area degli interventi per ridurre i rischi (nel caso di specie mediante la redazione di procedure specifiche), coinvolgendo il personale interessato.
- Verifica di necessità di aggiornamenti del Codice Etico;
- Iniziative formative su anticorruzione e trasparenza ad hoc.
- Programmazione delle attività di controllo (Audit) - Internal Audit in materia di Anticorruzione (si veda per maggior dettaglio Tab. 1) e in materia di Trasparenza;
- Inconferibilità ed incompatibilità (verifica delle dichiarazioni rese dagli interessati);
- Verifica delle dichiarazioni "Comunicazione ed astensione in caso di situazioni di conflitto di interesse" eventualmente rese dai dipendenti;
- Tutela del whistleblower (integrazione del MOG nei primi mesi del 2019 con l'indicazione di una mail dedicata a raccogliere la segnalazione degli illeciti;- valutazione e successiva adozione, entro I trimestre 2019, del sistema informatico adottato dalla Capogruppo che consente la crittografia dei dati del segnalante).

TAB. 1 - PROGRAMMAZIONE AUDIT

Di seguito è elencata la programmazione delle misure preventive, che si esplicheranno attraverso specifici audit, per ciascuna area di rischio, in ordine di priorità di trattamento:

Are di attività "a rischio" legate all'area affidamento di lavori, servizi e forniture – Area Tecnica – Acquisti - Magazzino

Obiettivo	Attuazione della procedura identificata nel flusso P7D.F2 - procedura Certificata ISO 9001 (D.Lgs. 50/2016) e Codice Etico
Tempistica	Annuale
Responsabili	Responsabili di Area e Settore
Indicatori	Scostamenti sostanziali rispetto alle procedure identificate
Modalità di verifica dell'attuazione	Audit

Attività "a rischio" legate alla Redazione di preventivi e Consuntivi – Area Tecnica – Preventivazione / Consuntivazione

Obiettivo	Attuazione della procedura identificata nel flusso P7E.F4 - procedura Certificata ISO 9001 - e dal "Regolamento di Attuazione della Concessione" e Codice Etico
Tempistica	Annuale
Responsabili	Responsabili di Area e Settore
Indicatori	Scostamenti sostanziali rispetto alle procedure identificate
Modalità di verifica dell'attuazione	Audit



Aree di attività “a rischio” legate alla Redazione di Progetti – Settore Progettazione e Sviluppo

Obiettivo	Attuazione della procedura identificata nel flusso P7E.F2 - procedura Certificata ISO 9001 (D.Lgs. 50/2016) e Codice Etico
Tempistica	Annuale
Responsabili	Responsabili di Area e Settore
Indicatori	Scostamenti sostanziali rispetto alle procedure identificate
Modalità di verifica dell'attuazione	Audit

Sezione I –SEZIONE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITA’(2019-2021)

Premessa

L’art. 10 del D.Lgs. 33/2013 “ *Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione*” come modificato dall’art. 10 del D.lgs. n. 97/2016 sopprime l’obbligo di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità. In suo luogo è richiesta l’indicazione, in un’apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Di seguito Tabella riepilogativa ai sensi del succitato art. 10 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. e aggiornata secondo quanto prescritto dall’Allegato 1 alla Determinazione ANAC n. **1134 del 8/11/2017** “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.*”

Tabella responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Sezione	Sottosezione	Documenti/dati /informazioni da produrre	Responsabile Trasmissione	Responsabile Pubblicazione	Termini per aggiornamento/ pubblicazione
DISPOSIZIONI GENERALI	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC)	RPCT	Marketing e Comunicazione*	Annuale
	Atti Generali	Statuto	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione*	Ad ogni aggiornamento (tempestivo)
		Corporate Governance	Amministrazione, Finanza e Controllo*	Marketing e Comunicazione*	Ad ogni aggiornamento (tempestivo)
		Codice Etico	Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	Ad ogni aggiornamento (tempestivo)
		Modello 231	Qualità/ Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	Ad ogni aggiornamento (tempestivo)
		Regolamento per la gestione del fondo economale	Amministrazione, Finanza e Controllo*	Marketing e Comunicazione*	Ad ogni aggiornamento (tempestivo)
		Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi	Personale*	Marketing e Comunicazione*	Ad ogni aggiornamento (tempestivo)

* *funzione in outsourcing svolta dalla Capogruppo Salerno Energia Holding S.p.A.*

Sezione	Sottosezione	Documenti/dati /informazioni da produrre	Responsabile Trasmissione	Responsabile Pubblicazione	Termini per aggiornamento/ pubblicazione
ORGANIZZAZIONE	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	1) Atto di nomina o proclamazione (con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo) (comma 1 lettera a) art. 14 D.lgs 33/2013)	Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
		2) Curriculum vitae (comma 1 lettera b) art. 14 D.lgs 33/2013)	Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
		3) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica (comma 1 lettera c) art. 14 D.lgs 33/2013)	Personale*	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
		4) Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici (comma 1 lettera c) art. 14 D.lgs 33/2013)	Personale*	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
		5) Dichiarazione sostitutiva relativa allo svolgimento di altre cariche/incarichi – Modello A (comma 1 lettere d e e) art. 14 D.lgs 33/2013)	RPCT/ Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo all'atto del conferimento dell'incarico + ad ogni aggiornamento
		6) Copia dell'ultima Dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo (comma 1 lettera f) art. 14 D.lgs 33/2013) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	RPCT/ Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	Entro tre mesi dall'atto del conferimento dell'incarico Annuale (Art. 2 c. 1 punto 2. Legge n. 441/1982) N.B. Per i cessati la Dichiarazione dei redditi deve pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o dl mandato (Art. 2 c. 1 punto 4 Legge n. 441/1982)
		7) Dichiarazione della situazione patrimoniale – Modello B (comma 1 lettera f) art. 14 D.lgs 33/2013)	RPCT/ Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		8) Attestazione variazione patrimoniale – Modello B1 (comma 1 lettera f) art. 14 D.lgs 33/2013)	RPCT/ Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	Annuale
		9) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al decreto 39/2013 – art. 20 comma 1– Modello C	RPCT/ Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	All'atto del conferimento dell'incarico (tempestivo)
		10) Dichiarazione annuale sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al decreto 39/2013 – art. 20 comma 2 - Modello D	RPCT/ Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	Annuale

Sezione	Sottosezione	Documenti/dati /informazioni da produrre	Responsabile Trasmissione	Responsabile Pubblicazione	Termini per aggiornamento/ pubblicazione
ORGANIZZAZIONE	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	PER I CESSATI: A) Attestazione variazione patrimoniale – per i cessati - Modello B2 (comma 1 lettera f) art. 14 D.lgs 33/2013) B) Documentazione di cui ai precedenti punti da 1 a 10	RPCT/ Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	A) Nessuno <i>(presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico)</i> B) Nessuno
	Sanzioni per mancata comunicazione e dei dati	INFORMAZIONE: Con riferimento a quanto prescritto dal D. Lgs. 33/2013, art. 47, non sono presenti sanzioni per mancata comunicazione dei dati.	RTPC	Marketing e Comunicazione*	Al verificarsi dell'evento (tempestivo)
	Articolazione degli uffici	Organigramma	Personale*	Marketing e Comunicazione*	Ad ogni aggiornamento (tempestivo)
	Telefono e posta elettronica	Centralino + PEC	Segreteria	Marketing e Comunicazione*	Ad ogni aggiornamento (tempestivo)
CONSULENTI E COLLABORATORI	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Tabella “Consulenti e collaboratori – art. 15-bis” con, per ciascun titolare dell'incarico: 1) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata; 2) il curriculum vitae; 3) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali; 4) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura.	RUP Acquisti e Affari Generali* Personale*	Marketing e Comunicazione*	- entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali (inclusi quelli arbitrali) - pubblicazione per i n. 2 anni successivi alla loro cessazione

Sezione	Sottosezione	Documenti/dati /informazioni da produrre	Responsabile Trasmissione	Responsabile Pubblicazione	Termini per aggiornamento/ pubblicazione
PERSONALE	Incarico di Direttore Generale	INFORMAZIONE: In Salerno Sistemi S.p.A. non è presente la figura del Direttore Generale	RPCT	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
	Titolari di incarichi dirigenziali	INFORMAZIONE: In Salerno Sistemi S.p.A. non sono presenti figure dirigenziali	RPCT	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
	Dirigenti cessati	INFORMAZIONE: In Salerno Sistemi S.p.A. non sono presenti dirigenti cessati da meno di tre anni	RPCT	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
	Dotazione Organica	Numero dipendenti + Costo del Personale	Personale*	Marketing e Comunicazione*	Annuale
	Tassi di assenza	Tasso di assenza e di maggior presenza del personale in servizio presso Salerno Sistemi spa (trimestrale)	Personale*	Marketing e Comunicazione*	Trimestrale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Link al file "Incarichi conferiti" Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Personale*	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
PERSONALE	Contrattazione Collettiva	Contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore gas-acqua del 09/03/2007 + Rinnovo del 10/02/2011 + Rinnovo del 14/01/2014	Personale*	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo
	Contrattazione integrativa	a) Verbale di incontro contrattazione integrativa b) Costi contratti integrativi	Personale*	Marketing e Comunicazione *	a) Tempestivo b) Annuale

Sezione	Sottosezione	Documenti/dati /informazioni da produrre	Responsabile Trasmissione	Responsabile Pubblicazione	Termini per aggiornamento/ pubblicazione
SELEZIONE DEL PERSONALE	Reclutamento del personale	INFORMAZIONE: Allo stato attuale, non sono previste procedure di assunzione ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.	Personale*	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
PERFORMANCE	Ammontare complessivo dei premi	Documento "Ammontare complessivo dei premi <u>stanziati e distribuiti</u> collegati alla contrattazione di secondo livello"	Personale*	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
ENTI CONTROLLATI	Società partecipate	INFORMAZIONE: La Salerno Sistemi S.p.A. non ha partecipazioni in altre Società	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione*	Al verificarsi dell'evento (tempestivo)
	Enti di diritto privato controllati	INFORMAZIONE: Con riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, art. 22, comma 1, lettera c, e comma 2 e 3, non sono presenti Enti di diritto privato controllati.	Amministrazione e Acquisti e	Marketing e Comunicazione*	Al verificarsi dell'evento (tempestivo)
	Rappresentazione grafica	Link a Rappresentazione grafica al 31/12 della Capogruppo	–	–	–
ATTIVITÀ E PROCEDIMENTI	Tipologie di procedimento (laddove preposti allo svolgimento di un'attività amministrativa)	INFORMAZIONE: Salerno Sistemi S.p.A. intende avviare i lavori per la ricognizione dei procedimenti amministrativi di propria competenza.	Responsabile Qualità	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
BANDI DI GARA E CONTRATTI	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	a) Link alle seguenti sezioni: 1) Sezione bandi di gara 2) Informazioni sulle singole procedure b) Adempimenti ex art.1 c.32 L.190/12 – Settore Acquisti e Appalti	a) Amministrazione e Acquisti / Acquisti e Affari Generali* b) Acquisti e Affari Generali*	Marketing e Comunicazione*	a: Tempestivo b: Annuale (entro 31/01)
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente e per ogni procedura	Link alle seguenti sezioni: 1) Sezione bandi di gara 2) Informazioni sulle singole procedure	Amministrazione e Acquisti / Acquisti e Affari Generali*	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo

Sezione	Sottosezione	Documenti/dati /informazioni da produrre	Responsabile Trasmissione	Responsabile Pubblicazione	Termini per aggiornamento/ pubblicazione
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI	Criteri e modalità	INFORMAZIONE: La Salerno Sistemi S.p.A. non eroga sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggio economici a persone fisiche ed enti pubblici.	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione*	Al verificarsi dell'evento (tempestivo)
	Atti di concessione	INFORMAZIONE: Anno 20XY Nel corso dell'anno 20XY non sono stati erogati contributi, sovvenzioni, sussidi e/o vantaggi economici di cui agli artt. 26 - 27 D. Lgs. 33/2013 e dell'art. 12 L. 241/90.	Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione*	Annuale
BILANCI	Bilancio	Bilancio preventivo (piano industriale quinquennio) 1) Abstract 2) Cash Flow 3) Conto Economico 4) Dettaglio Costi 5) Dettaglio Ricavi 6) Risorse Esterne 7) Sintesi dei Risultati 8) Stato Patrimoniale 9) Dettaglio Stato Patrimoniale	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione*	Entro 30 gg. dall'adozione
		Bilancio Consuntivo 1) Bilancio esercizio anno 2) Relazione sulla gestione 3) Bilancio 4) Nota Integrativa 5) Relazione società di revisione 6) Relazione del Collegio Sindacale 7) Rendiconto finanziario 8) Bilancio consolidato di Gruppo		Marketing e Comunicazione*	Entro 30 gg. dall'adozione
	Provvedimenti	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento (art. 19 c. 5, 6 e 7 D.Lgs. 175/2016).	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo

Sezione	Sottosezione	Documenti/dati /informazioni da produrre	Responsabile Trasmissione	Responsabile Pubblicazione	Termini per aggiornamento/ pubblicazione
BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare	Visura catastale	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo
	Canoni di locazione o affitto	INFORMAZIONE: Non sono presenti canoni di locazione o affitto ai sensi del D. Lgs. 33/2013, art. 30.	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi Organo di Controllo che svolge le funzioni di OIV	Marketing e Comunicazione*	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo
		Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Marketing e Comunicazione *	Annuale e in relazione a delibere ANAC
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo
	Corte dei Conti	INFORMAZIONE: Non sono presenti rilievi da parte della Corte dei Conti.	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo
SERVIZI EROGATI	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei Servizi di Salerno Sistemi	Area Commerciale	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo
	Class action	INFORMAZIONE: Quanto prescritto dagli artt. 1 c. 2 e 4 c. 2 del D.lgs. n. 198/2009 (Attuazione dell'art. 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici) non risultano presenti azioni di Class action nei confronti di Salerno Sistemi S.p.A.	Area Tecnica Area Commerciale	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo
	Costi contabilizzati	INFORMAZIONE: In base a quanto prescritto dal D. Lgs. 33/2013, art. 32, c. 2, lettera a, in materia di Costi contabilizzati, si riporta la Tabella riassuntiva dei costi contabilizzati della Società.	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo

Sezione	Sottosezione	Documenti/dati /informazioni da produrre	Responsabile Trasmissione	Responsabile Pubblicazione	Termini per aggiornamento/ pubblicazione
SERVIZI EROGATI	Liste di attesa	INFORMAZIONE: Quanto prescritto dal D. Lgs. 33/2013, art. 41, c. 6, in materia di Liste di attesa non attiene alla società Salerno Sistemi S.p.A.	-	-	-
	Servizi in rete	Risultati delle rilevazioni della soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Area Commerciale	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo
PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	Dati sui pagamenti	INFORMAZIONE: In riferimento a quanto prescritto dall' art. 4-bis, c. 2 del D.lgs. 33/2013 in Salerno Sistemi S.p.A. non sono per ora previsti pagamenti con utilizzo di risorse pubbliche.	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	1)Indicatore di tempestività dei pagamenti : a) su base annuale b) su base trimestrale 2) Ammontare complessivo dei debiti _ anno..... 3) Numero delle imprese creditrici-anno	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione *	1-a) entro il 31/01 1-b) entro 30 gg. dalla fine del trimestre 2) 31/01 3) 31/01 Rif. DPCM 22/09/2014 art. 10
	IBAN e pagamenti informatici	INFORMAZIONE: Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici, ai sensi dell'art.36 c. 1 del D.Lgs 33/2013 IT 21 D 0538715204000000041540 Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop. 84131 Salerno Filiale: 15204	Amministrazione e Acquisti	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo

Sezione	Sottosezione	Documenti/dati /informazioni da produrre	Responsabile Trasmissione	Responsabile Pubblicazione	Termini per aggiornamento/ pubblicazione
OPERE PUBBLICHE	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sottosezione Bandi di Gara e Contratti) - <i>nei casi in cui la società produca documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni</i>	Area Tecnica	Marketing e Comunicazione *	-
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate; informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate - <i>nei casi in cui la società realizzi opere pubbliche</i>	Area Tecnica	Marketing e Comunicazione *	Tempestivo

Sezione	Sottosezione	Documenti/dati /informazioni Da produrre	Responsabile Trasmissione	Responsabile Pubblicazione	Termini per aggiornamento/ pubblicazione
INFORMAZIONI AMBIENTALI	-	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato dell'ambiente 2. Fattori inquinanti 3. Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto 4. Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto 5. Relazione sull'attuazione della legislazione 6. Stato della salute e della sicurezza umana 	Responsabile Ambiente (da n. 1 a n. 5) Resp. Area Tecnica (n. 6)	Marketing e Comunicazione*	Tempestivo
ALTRI CONTENUTI	Prevenzione della Corruzione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e sui allegati 2) Nomina Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione e modulo di trasmissione ad ANAC 3) Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Modulo ANAC) 4) Eventuali atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2013 	RTPC	Marketing e Comunicazione*	<ol style="list-style-type: none"> 1) Annuale 2) Tempestivo 3) Annuale (entro il 15/12) 4) Tempestivo
	Accesso civico	<ol style="list-style-type: none"> 1) Informativa sulle tipologie di accesso civico (semplice e generalizzato) e procedura/modulistica per presentare istanza di accesso civico 2) Registro degli accessi (rif. Linee Guida FOIA – Del. 1309/2016) 	RTPC	Marketing e Comunicazione*	<ol style="list-style-type: none"> 1) Tempestivo 2) Semestrale
	Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	INFORMAZIONE: In fase di censimento il catalogo dei dati, dei metadati e delle banche dati.	-	-	-
	Dati ulteriori	INFORMAZIONE: non sono presenti dati ulteriori	-	-	-

Usabilità e comprensibilità dei dati

Gli uffici della società devono curare la qualità dei documenti da pubblicare affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti. In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

CARATTERISTICA DEI DATI	NOTE ESPLICATIVE
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre: <ul style="list-style-type: none"> • evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisca e complichino l'effettuazione di calcoli e comparazioni; • selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.